

Comune di Sassuolo



**P.A.E.** Piano delle Attività Estrattive  
del comune di **SASSUOLO**

**NORME TECNICHE  
DI ATTUAZIONE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Adottato con deliberazione n. 52 del 18.12.2012  
Approvato con deliberazione n. del



Versione adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 25.08.2008  
Intesa approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 10.03.2009  
Approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 16.03.2009

Gruppo di lavoro:

Antonella Barbara Munari

Giordano Guidetti

Anna Maria Schiavone, Marialuisa Campani, Raffaele Di Napoli

Variante 2012

Adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 18.12.2012

Approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

Gruppo di lavoro:

Direttore Settore II: Ing. Giuseppina Mazzarella

Servizio Tutela del Territorio: Ing. Chiara Bezzi, Dott.ssa Marialuisa Campani,  
Dott. Raffaele Di Napoli

Il PAE (Piano delle Attività Estrattive) del Comune di Sassuolo è stato approvato nel 2009, contestualmente al PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) della Provincia di Modena, dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 44 del 16.03.2009, al fine di poter consentire il proseguo dell'escavazione nel Polo estrattivo n.6 "Via Ancora" senza soluzione di continuità.

Il PAE vigente prevede, per il Polo 6, un ripristino di tipo naturalistico non riconoscendo la possibilità di utilizzare le aree anche a fini ricreativi, come, invece, è indicato nel PIAE vigente, a cui ci si intende adeguare, consentendo così una maggiore fruibilità e una migliore gestione delle zone di cava.

Il D.M. 05/07/2012 "Attuazione dell'art. 25 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici (c.d. Quinto Conto Energia)" all'art. 7 comma 8 lettera d) consente la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra se ubicati in discariche esaurite, in aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati, in cave dismesse, miniere, aree non agricole in concessione al gestore del servizio idrico integrato e su terreni nella disponibilità del demanio militare.

In base a quanto definito nel D.M. sopra citato e alla luce del fatto che il Comune di Sassuolo, con deliberazione del C.C. n. 46 del 28.09.2010, ha aderito al Patto dei Sindaci e, con deliberazione n. 61 del 27.09.2011, ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che ha lo scopo di ridurre le emissioni di anidride carbonica di almeno il 20 % entro il 2020 e che promuove la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si ritiene opportuno inserire un'apposita norma nel PAE che consenta la realizzazione di impianti che producano energia da fonti alternative ai combustibili fossili.

Va sottolineato che il PAE vigente è conforme al PTCP in quanto alla sua adozione ed approvazione la Provincia di Modena ha verificato la rispondenza dello strumento comunale a tali norme; inoltre, in tale occasione, lo stesso ente ha realizzato una Valsat che ha consentito di verificare la compatibilità ambientale del piano. Ciò, associato al fatto che le modifiche normative che si vanno ad inserire non implicano destinazioni d'uso diverse da quelle già previste dal PIAE, consente di non corredare la presente variante di un'ulteriore Valutazione Ambientale Strategica.

Rispetto alle norme approvate, sono stati corretti alcuni refusi e sono stati inseriti due aspetti sostanziali nell'art. 17, che disciplina le attività di scavo e ripristino all'interno del Polo Estrattivo n.6, ed in particolare:

**Modifica proposta all'art. 17 del PAE nella SCHEDA PARTICOLAREGGIATA POLO SOVRACOMUNALE N. 6 VIA ANCORA**

All'interno dell'area del Polo si prevedono le seguenti modalità di recupero:

- 1) zona destinata a recupero naturalistico, o con valenza idraulica;
- 2) zona destinata all'insediamento di attrezzature sportive e ricreative.

Le citate tipologie di ripristino dovranno essere raggiunte secondo indicazioni già contenute in strumenti attuativi di pianificazione e studi di fattibilità a cura di Enti pubblici, che interessano la specifica area del Polo 6, ed in particolare:

- pianificazione estrattiva comunale di Sassuolo: Progetto di Recupero del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica del Polo 6 (approvato con D.C.C. 86 del 10-07-2001, in attuazione del PAE, approvato con D.C.C. 118

del 20-10-1998, e della Variante PAE approvata con D.C.C. 86 del 10-07-2001 e relative varianti);

- Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Secchia nel tratto da Castellarano alla confluenza in Po, realizzato dalla Autorità di Bacino del fiume Po di Parma, con Specifica tecnica delle attività (approvato dal C.T. A.d.B. in data ), indicativo degli interventi necessari per l'attuazione delle linee definite nel "Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF)" e nel "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)".

#### **Motivazione**

Questa modifica, realizzata inserendo un aspetto già presente nella norma del PIAE, relativa al Polo 6, consente l'installazione di attività ricreative nell'ambito delle cave ripristinate, consentendo una migliore gestione delle aree che saranno cedute all'Amministrazione comunale, che dovrà garantire un adeguato presidio della zona, anche ai fini dell'incolumità pubblica e della tutela del territorio.

#### **Modifica proposta all'art. 17 del PAE nella SCHEDA PARTICOLAREGGIATA POLO SOVRACOMUNALE N. 6 VIA ANCORA**

Nell'area del Polo estrattivo n.6, è possibile realizzare impianti che producano energia da fonti rinnovabili (così come definite dal D.Lgs. n.79 del 16/03/1999 all'art.2 c.15 e dal D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii.) per una potenza pari a quella necessaria al funzionamento delle attività sportive e ricreative eventualmente presenti nell'area, all'atto dei ripristini, e previo parere positivo della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

#### **Motivazione**

La presente norma consente l'installazione, nell'ambito delle aree di cava, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ciò con lo scopo di adempiere agli impegni che l'Amministrazione comunale ha preso nei confronti dell'Unione Europea, aderendo al Patto dei Sindaci, e di tutelare, al contempo, gli aspetti naturalistici di tali aree, limitando le potenze a quelle necessarie al funzionamento delle attività sportive e ricreative insediate. Quest'ultima limitazione è definita in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 28 del 2010 che prevede la coerenza tra l'installazione dell'impianto fotovoltaico e la destinazione finale dell'area di cava, come ribadito dalla Regione Emilia Romagna nel parere sub prot. 260247 del 26.10.2011.

Si precisa che l'art. 68 del PSC, vigente e adottato, demanda al PAE, quale strumento di settore ai sensi della L.R. 17/1991, la pianificazione in materia di attività estrattiva e, pertanto, quanto disciplinato dal Piano delle Attività Estrattive viene recepito dalla pianificazione urbanistica comunale e di essa ne fa parte integrante.